



CONSERVAZIONE E RESTAURO
Il Maestro Virtuale

a cura della Redazione

artedelrestauro.it

La bottega virtuale di Carlo Ferrari

Navigando su internet alla ricerca di informazioni su un mobile da restaurare, può capitare d'imbattersi in uno dei tanti siti dedicati a questo complesso argomento, artedelrestauro.it, ma se si pone un po' più di attenzione ci si accorge che la proposta di questo sito è assolutamente innovativa e, tra i tanti dubbi che possono sorgere consultando sconosciuti restauratori del web, in questo caso ci troviamo in presenza di un vero restauratore, Carlo Ferrari, che non solo non teme di presentarsi, ma che ha saputo sfruttare, prima degli altri suoi colleghi, il mezzo informatico per diffondere la cultura del restauro. È stato inevitabile che la redazione di Capodopera desiderasse conoscerlo e volesse portare la sua esperienza alla conoscenza dei suoi lettori.

Qual è stato il suo percorso di restauratore?

La mia è una storia particolare: in gioventù non facevo questo lavoro, è stata una scelta legata alla passione e mi piace dirlo perché molte persone che visitano il sito sono in questa situazione. Io sono la prova che è possibile coltivare la passione del restauro fino a farla diventare una professione. Lavoravo in una grande azienda ma avevo un grande interesse per l'antiquariato e le arti decorative, soprattutto per il legno e il ferro battuto. Ho deciso di lasciare il lavoro e andare a bottega e dopo due anni di apprendistato mi sono messo in proprio.

Artedelrestauro.it è nato due anni fa. È iniziato come un semplice blog in cui parlavo di antiquariato e restauro. Le domande e i commenti delle persone mi hanno spinto a concentrarmi sul restauro, senza peraltro trascurare l'antiquariato, che fa parte della cultura del restauratore. Così ho iniziato a parlare di quello che facevo tutti i giorni in bottega. Ho mutuato dall'informatica l'idea d'insegnare mediante tutorial: metto in sequenza le foto scattate mentre lavoro e commento tutti i passaggi. Così sono nati i

corsi e, in seguito, l'accademia del restauro, ovvero una scuola virtuale.

Su internet non esistono altri siti dedicati al restauro con informazioni così specifiche sulle tecniche: cosa le ha fatto pensare che ce ne fosse la necessità?

Frequentando il web mi sono accorto della necessità di colmare un vuoto: i ragazzi o gli appassionati, chi non ha modo, per motivi diversi, di frequentare le botteghe non ha la possibilità di vedere, questa è la grande esigenza che ho colto. Da questo bisogno davvero molto diffuso e dalla mia curiosità verso la tecnologia è nata l'idea di una bottega virtuale, strutturata nel corso del tempo, anche in base al riscontro che mi davano le persone. Inoltre, a 50 anni, ho sentito l'esigenza di trasmettere quello che i maestri mi hanno insegnato. Il sottotitolo del sito è "Segreti di bottega svelati", perché io credo che i segreti non esistano, per imparare occorre osservare e vedere.

Che tipo di persone utilizzano il suo sito?

I visitatori del sito sono trasversali per età e per distribuzione sul territorio: ci sono molti giovani che vogliono diventare restauratori e anche hobbisti, il sito è aperto a tutti. Per questo il sito offre diversi livelli di fruizione: sul blog ci sono articoli che parlano di restauro per chi vuole solo informarsi, per arrivare alle conferenze virtuali con cadenza mensile, dove si possono fare domande e avere risposte in diretta, e poi ricevere la registrazione in formato mp3. Ci sono settantenni che si sono attrezzati per seguire le conferenze, anche perché sul sito ci sono tutte le informazioni per utilizzare i software.

Come si sono trovati con strumenti didattici come video, videoconferenze ed e-book?

È stato abbastanza dirompente. I primi argomenti trattati erano molto semplici: come si fa



Il restauratore Carlo Ferrari al lavoro nella sua bottega di Cremona.

lo stucco di gesso, come si prepara la vernice, come si lucida, come si usa l'olio, eppure le ho vendute in tutto il mondo perché nessuno aveva mai pensato di proporle in questo modo.

Rispetto alla didattica tradizionale quali sono i vantaggi e gli svantaggi del suo metodo?

Uno dei vantaggi più grandi è proprio quello di poter fare domande. Alcuni ragazzi hanno studiato molto ma non hanno ancora grande esperienza, dunque è utile avere una figura di riferimento che li segua. Lo svantaggio è che lavorare

Quale futuro vede per questo tipo di didattica?

Saranno anche offerti corsi dal vivo, workshop e visite guidate a musei per chi volesse approfondire e in tanti me l'hanno già chiesto. Ci sarà anche la possibilità di avere i corsi anche in dvd. Ma l'aspetto davvero innovativo è la possibilità di interagire con me: le persone comprano corsi o libri, ma nel momento in cui si mettono al lavoro e hanno i primi dubbi non sanno a chi rivolgersi. Con me, invece, gli studenti possono porre direttamente le domande e io rispondo loro sul problema specifico che hanno incontrato.



Immagini tratte dai tutorial di Carlo Ferrari per illustrare alcune delle tecniche di restauro: stuccatura, lucidatura a tampone, ritocchi, preparazione dello stucco.

tutti i giorni nella bottega di un maestro resta il modo migliore per imparare la professione. Anche perché il lavoro del restauratore è complesso, racchiude in sé tante competenze: per esempio nei corsi insegno anche come si lavora il ferro o come si riparano le serrature, tutte nozioni utili per lavorare sui mobili, ciò nonostante, trasmettere tutto on-line non è sempre facile.

Inoltre, il sito sta diventando una vera comunità, gli utenti sentono l'esigenza di confrontarsi e stanno iniziando a scambiare idee ed esperienze nel forum. Vedo internet come un canale efficacissimo per la trasmissione e condivisione della conoscenza, quindi penso al sito come a un luogo sempre più completo, dove si possano trovare tutti i materiali necessari per imparare il restauro.